

Al Carignano debutta la stagione del Tst

# L'ultimo Cechov per la prima dello Stabile

Malosti firma la regia del "Giardino dei ciliegi". Vallarino Gancia: "Teatro in salute, più abbonamenti"

## Evento

SILVIA FRANCA

Si aspetta il pubblico delle grandi occasioni, questa sera alle 20 al Carignano. L'appuntamento inaugurale è a inviti: in scena, l'anteprima della nuova produzione del Tst, il «Giardino dei ciliegi» di Anton Cechov, diretto da Valter Malosti, domani, alle 19,30, la prima. Lo spettacolo è interpretato da un nutrito cast, che vede a capo Elena Bucci, Natalino Balasso e Fausto Russo Alesi, affiancati da Giovanni Anzaldo, Piero Nuti, Eva Robin's, Roberto Abbiate, Gaetano Colella, Roberta Lanave, Camilla Nigro, Jacopo Squizzato, Federica Dordei e Alessandro Conti.

### Fedeltà al testo

«Una compagnia in cui agli attori professionisti, e anche di lungo corso, si affiancano ex studenti della scuola di teatro dello Stabile, ed altri che tuttora la frequentano» spiega Lam-

berto Vallarino Gancia, presidente del Tst. E aggiunge: «Ho assistito a molte prove, non solo alla generale di ieri sera, e sono particolarmente soddisfatto di come questo spettacolo si è venuto costruendo. Mi piace l'approccio di Malosti, fedele al testo. Cast molto affiatato. Costumi spettacolari e raffinatissimi». In tema, una curiosità: se l'eleganza è dominante sul palcoscenico, anche la platea non sarà da meno. Si presume, dal momento che quest'anno le divise indossate dalle «maschere» di sala sono firmate dalla stilista Kristina Ti.

### Storia di una famiglia

Un testo fondante del '900, l'ultimo scritto da Cechov prima di morire, dunque, per alzare il sipario sulla stagione, sull'onda di quella malinconica ironia che è il segno distintivo del grande autore russo. L'inarre-

stabile decadenza di una famiglia aristocratica è raccontata attraverso una storia di lutti, passioni, sperperi, proprietà messe all'asta, ma anche cogliendo i lati buffi, quasi patetici, di un'umanità che invano si affaccenda nei casi della vita. Dopo un esordio che trova la sua misura più lirica in un continuo scivolare tra farsa e tragedia, la stagione del Tst continuerà con altri sessantaquattro spettacoli, di cui quattordici produzioni o coproduzioni dello Stabile. «E' un cartellone corposo, idoneo a un teatro che ha ottenuto la qualifica di "Nazionale" - commenta Vallarino Gancia - e che, al momento, sembra non risentire della crisi: la campagna abbonamenti sta registrando un più cinque per cento rispetto allo scorso anno, un anno già da record. Poi c'è l'abbonamento gratuito

che offriamo a chi non può permettersi di pagare il biglietto: dei mille disponibili, ne abbiamo già assegnati settecento».

### Omaggio a Eco

Fra le nuove produzioni, il «Sogno d'autunno» di Jon Fosse, con il regista Valerio Binasco che dirige Giovanna Mezzogiorno (dal 28 febbraio) e «Il nome della rosa»: a rendere omaggio a Umberto Eco, saranno l'autore Stefano Massini e il regista Leo Muscato. Se Jurij Ferrini torna a Shakespeare con «Misura per misura», Mario Martone affronta l'Eduardo de «Il sindaco del rione Sanità». Fra i titoli ospiti, la «Lehmann Trilogy» diretta da Ronconi (dal 9 novembre) con Massimo De Francovich, Fabrizio Gifuni, Massimo Popolizio, Paolo Pierobon, Fabrizio Falco e «La ballata del carcere di Reading» da Oscar Wilde con Umberto Orsini e Giovanna Marini.

Abbiamo un cartellone corposo, idoneo a un teatro che ha ottenuto la qualifica di nazionale



Dei mille abbonamenti gratuiti disponibili, ne abbiamo già assegnati settecento

### Lamberto Vallarino

presidente del  
Teatro Stabile



